

Il presente volume è stato pubblicato previa valutazione scientifica condotta attraverso il sistema della double-blind peer review. Le valutazioni dei revisori sono conservate dalla Casa editrice.

Stampa: Stampatre s.r.l. - Torino

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione</i>	VII
<i>Abbreviazioni</i>	IX
<i>Introduzione</i>	
1. La 'crisi' della cittadinanza	7
2. Un nuovo concetto di cittadinanza?	11
<i>La cittadinanza romana in età regia</i>	
1. Il termine 'civitas'	20
2. Ancora due puntualizzazioni	26
3. La formazione della 'città' di Roma (VIII-VII a.C.)	27
4. La 'svolta' della città (VI-V a.C.)	44
<i>Appendice</i>	
N. 1: Dionys. 2,15,4	73
N. 2: Liv. 1,8,5-6	74
N. 3: Cic. rep. 2,22,39-40	75

	<i>pag.</i>
N. 4: Dionys. 4,15-16-17-18	77
N. 5: Liv. 1,42,4-5 e 43	82
N. 6: Ordinamento centuriato ricavato dalla testimonianza di Dionigi d'Alicarnasso 4,16-17	85
N. 7: Ordinamento centuriato ricavato dalla testimonianza di Livio 1,43	86
Fig. 1. Roma nell'età dei re	87
Fig. 2. Roma e il Lazio fra l'VIII e il VI secolo a.C.	88
Fig. 3. Il Campidoglio in età romulea. Pianta ricostruttiva	89
 <i>Indice tradizione manoscritta</i>	 91
 <i>Indice degli autori</i>	 97

Prefazione

Il saggio trae origine dai corsi di Diritto romano, che da qualche anno vado conducendo sul tema della 'cittadinanza' nell'esperienza dell'antica Roma. Mi sono convinto, preparando le lezioni e discutendo con gli studenti, che, accanto alle cesure temporali canoniche, caratterizzanti tale figura nello svolgersi della storia romana (dal periodo arcaico a quello successivo alla guerra 'sociale' della fine della repubblica, fino al provvedimento normativo dell'imperatore Antonino Caracalla del 212 d.C.), si configurarono diversi tipi di cittadinanza, a seconda dei soggetti coinvolti, non sempre rispondenti alla rappresentazione dogmatica che noi moderni abbiamo dato dello *ius civitatis* dei Romani: lo *status* che l'ordinamento giuridico riconosceva all'individuo (a cui abbiamo accostato espressioni fuorvianti, quali *ius sanguinis* e *ius soli*, che si riferiscono ai meccanismi di attribuzione della cittadinanza e non al significato della stessa). La cultura giuridica romana, incline – come sappiamo – a non eccedere in definizioni astratte, conosceva diverse 'cittadinanze' accanto a quella 'piena' dell'individuo maschio *sui iuris*, come ad es. quella della donna libera, del figlio *alieni iuris*, del liberto e della liberta, dell'abitante della colonia, dei gruppi di persone appartenenti ad altre *civitates*. Queste diverse 'cittadinanze' erano poi giocate da Roma a seconda delle opportunità geo-politiche che le si proponevano. Rappresentazioni variegiate che rompono lo schema monolitico, caro ai moderni, della cittadinanza antica. Da qui l'impulso a vedere